

L'ALBA

CONDIZIONI D' ASSOCIAZIONE

Per Genova. Tre mesi.	Ln. 2. 80.	Per lo Stato. Tre mesi	Ln. 4. 50
" Sei mesi.	" 5. 50.	" Sei mesi	" 8. 50
" Un anno.	" 10. —	" Un anno	" 16. —

Per Genova a domicilio più Cent. 80 per trimestre. — Le inserzioni Cent. 80 la linea. — Le lettere e i vaglia saranno affrancati.

Ciascun Numero Centesimi 10.

SECONDO MEETING

Rammentiamo ai contribuenti che domani deve aver luogo il secondo meeting per la lettura, approvazione e sottoscrizione della petizione al Parlamento, per la riforma delle leggi sulle tasse più gravose ed insopportabili al popolo.

Il diritto di riunione, e quello di petizione, sono scritti nello Statuto; quindi niuno può dubitare della legalità e del diritto di tenere una tale adunanza. La felice esperienza del primo meeting può assicurare anche i più timidi, che nulla ne turberà il tranquillo e pacifico andamento.

Speriamo pertanto che il numero degli intervenienti sarà molto maggiore della prima volta, poichè tutti debbono comprendere l'importanza, e l'urgenza dell'oggetto della petizione.

Soltanto il comune accordo dei contribuenti, e il numero straordinario dei petenti, può produrre sul Parlamento e sul Ministero l'effetto morale desiderato per ottenere un efficace rimedio ai rigori fiscali.

Contribuenti, non mancate dunque all'appello. È cosa che interessa tutte le classi e tutti i partiti, è questione di borsa e non di politica.

Venite e venite a migliaia, e allora vedrà il Parlamento, vedrà il Ministero che la legale dimostrazione di domani, non è un intrigo o un'agitazione di pochi, ma un bisogno di tutti, un voto comune, un'imponente manifestazione di tutta la Città di Genova.

LA LIBERTÀ' DELL'EUROPA

La libertà dell'Europa è la frase ufficiale di convenzione, con cui la diplomazia d'Occidente volle, nella questione Turco-Russa, mistificare i popoli del Continente.

Quella guerra della Crimea non è stata fin qui che una vera pasquinata, sanguinosa se volete, e crudele pei miseri che ne son vittima, ma una pasquinata sempre.

Che cosa si pretende dire con questa *libertà d'Europa!* Surrogazione forse del dominio Inglese al Russo nel Pontó Eusino, o della potenza Francese alla Turca nel litorale del Bosforo?

Ma questo è ben tutt'altro che l'indipendenza dell'Europa; non sarebbe che una mutazione di padrone; per molti membri della stessa Europa sarebbe anzi un pericolo di più; e fuori del Continente non farebbe forse che suscitare, rispetto principalmente all'Inghilterra, nuove gelosie, e nuovi rancori per mezzo ad altre Nazioni.

L'impresa della Crimea pur volta in bene agli Anglo-Francesi non sarebbe insomma che un beneficio esclusivo a quelle due Potenze; beneficio d'altronde instabile, e temporaneo come lo sono tutti quelli che la violenza si procaccia, e che non hanno fondamento negli interessi comuni.

La Russia sarebbe per avventura trattenuta alquanto come lo furono i barbari invasori dell'impero Romano, ma tardi o tosto ella ritornerebbe alla carica, ed il pericolo non cesserebbe mai.

Quando la Polonia fu da' più forti oppressa e lacerata, quando l'Italia fu dai Papi viziata e prostituita, quando la Germania fu divisa come armento in lotti dall'egoismo di cento tirannetti, quando l'Ungheria fu dall'Impero rubata, quando la Grecia venne al furor de' barbari abbandonata, quando a più riprese si fu sordi alle querele, ed agli strazi degli oppressi, quando si derisero gli sforzi de' generosi, quando i troni insomma ebbero spavento de' popoli, allora la libertà d'Europa fu spenta, allora si fu che essa cadde in potestà dell'egoismo individuale e fu creata servile mancipio dell'orgoglio de' pochi interessati a mantenerla.

L'ultima prova di ciò, l'ultimo colpo di stile che le si vibrò nel cuore fu il trattato del 1815, trattato d'infamia, e di perfidia, di cui l'Inghilterra, quell'Inghilterra stessa che in oggi proclama la libertà d'Europa fu principale fautrice.

Inalberare lo stendardo dell'emancipazione de' popoli, marciare in massa sotto gli auspizi delle nazionalità, dichiarare la guerra ed impugnare arditamente le spade contro gli iniqui protocolli del 1815; atterrare a suon di cannoni le barriere che di questo e di quel corpo i membri sparti violentemente separano, e proclamare un codice di ragione internazionale e di giustizia comune, questa si è la vera libertà d'Europa, questo l'elemento naturale e non perituro dell'indipendenza sua.

Lasciam giudicare ai lettori nostri se di questa audacia siano capaci gli uomini che nelle Americhe e nelle Indie in Grecia, in Italia, ed in tutte le parti del mondo conosciuto, hanno usurpato e tradito, rapinato ed oppresso, corrotto e confiscato ad esclusivo loro pro; se ne siano capaci gli uomini che si eressero sulle rovine della patria libertà, che fondarono nel sangue de' compatriotti un trono, e che regnano in virtù dell'universale prostrazione.

Non esitarono i Ministri della Gran Brettagna, per adulazione verso l'Austria, di farne l'apologia; di là l'Ungheria fu vilipesa e condannata, di là l'Italia ammonita e ripresa; di là il Piemonte lusingato dell'alleanza austriaca; di là giustificata l'oppressione della Grecia, e cento altre iniquità, da cui rifuggirebbe l'ultimo degli uomini onesti.

Le aquile francesi dal canto loro si fecero gioia della speranza di accomunare il volo con quelle dell'Austria, di piantare a sua garanzia gli artigli sulle creste dell'Alpi e dell'Oeta, di schiacciare al primo movimento ogni palpito di vita ne' popoli.

Poco dopo li udiste far traffico di quella staba delle nazionalità, sogghignare, come Giuda, dopo i trenta danari, ai popoli frementi, e mentire sfrontatamente a tutti contro l'evidenza dei fatti, contro le stesse loro parole.

Se la libertà dell'Europa era minacciata dal russo, perchè nessuno se ne accorse mai? Perchè avvedersene allora soltanto che per la terza, o quarta volta, egli si precipitò sui principati danubiani? L'Europa dei Re adunque era lieta di rimanersi schiava? Ed anche al giorno d'oggi, perchè non si muove dessa dietro i passi e le bandiere di Francia e d'Inghilterra?

Invano si tenta da costoro far d'una mosca un cammello; invano si dà nell'enfasi e nella prosopopea; guardateli; si sono miserabilmente cacciati sui nudi scogli della Crimea, colà si nascondono quasi alla vista dei popoli, colà fanno attorno due o tre bastioni una gran battaglia da due anni; colà sperano di garantirsi il trono ed evitarsi ad un tempo la noia, ed il pericolo delle nazioni dimenticate, e deluse; è una vera pasquinata.

Pasquinata è l'ostentata difesa della Turchia, pasquinata il trattato coll'Austria del 2 dicembre, pasquinata le conferenze di Vienna, pasquinata le lusinghe della Polonia, pasquinata l'occupazione del Baltico, pasquinata da cima a fondo fin qui tutto questo fracasso di guerra.

Certo che non lo sarà tutt'affatto pei Principi, ma lo è senza dubbio pei popoli, le aspirazioni dei quali li portano a desiderare agli alleati rovesci su rovesci in Crimea, affinchè la necessità, e la disperazione, se non altro, li costringa finalmente a correre i campi aperti d'Europa, e ricercare i mezzi della vendetta nelle viscere sue con tutt'altri elementi, e con ben diverse prove. In Crimea si giuoca; sul Reno, sul Danubio, sul Po, sulla Vistola si combatterebbe davvero.

(L' Astigiano)

FASTI MARITTIMI DEL TRIPOLI

Era una cosa *scandalosa* che, dacchè è partita la nostra Squadra (armata in pace e per fare il servizio di gabarra!.....) non si fosse ancora intesa nessuna nuova gloria della nostra marina militare. Ma questo *scandalo* non poteva durare a lungo, e il vapore il *Tripoli* si è preso l'incarico di farlo cessare. Sia lode al Signor Peletta!

Ecco dunque i due nuovi fasti marittimi del *Tripoli*.

Un bel giorno in un punto del Mar Nero che non possiamo precisare (il luogo importa poco) il *Tripoli* voleva gettar l'ancora, ma si dimenticava di scandagliare il fondo e buttava l'ancora alla ventura.... Da questo fatto e da questa dimenticanza, ne nasceva ciò che doveva nascere; il fondo era molto più profondo di quello che il comandante del *Tripoli* aveva immaginato, quindi la catena dell'ancora non bastava e l'ancora, non potendo toccare il fondo (conseguenza naturalissima) la catena si rompeva, lasciando il bastimento in balla delle onde e della bufera e mandando l'ancora, che non fu più ricuperata, a tener compagnia alle ostriche del Mar Nero.

Ecco poi il secondo fatto, più glorioso del primo.

Nel canale di Costantinopoli, rimpetto all'ospedale sardo a Nicori, il *Tripoli*, con una sorprendente manovra INVESTIVA valorosamente un grosso bastimento mercantile a vela, cagionandogli qualche danno e riportandone queste leggieri avarie: 1.º le imbarcazioni schiacciate e fatte

a pezzi 2.º schiantate le *grue* 3.º guasta la poppa e i tambucci delle ruote. Come vedete, una cosa da nulla...

Si aggiunge poi che il *Tripoli* abbia arrischiato niente-meno che di perdersi in vicinanza del Boghazzo....

Preghiamo il foglio ufficiale a smentirci, in caso che le nostre informazioni siano *inesatte*.

AL SIGNOR DURANDO

Il Signor Giacomo Durando (dei veli) è Ministro di Guerra e Marina, o almeno è il Gerente responsabile dell'una e dell'altra; per la guerra, in qualità di *testa di legno* del Signor Lamarmora, e per la marina, in qualità di *testa di legno* del Signor Peletta.

Vogliamo perciò rivolgergli una semplice interpellanza nella seconda sua qualità.

L'Amministrazione militare del nostro corpo di spedizione si è difesa dall'accusa d'imprevidenza nel provvedere alle sussistenze delle nostre truppe in Crimea, col rispondere ch'essa aveva dato gli ordini opportuni pel sollecito ed esatto invio delle provvigioni, ma che i bastimenti a vela, che erano incaricati del trasporto, atteso il vento contrario, non avevano potuto proseguire il viaggio, oltre lo stretto dei Dardanelli.

E perchè non avevano potuto?... Per mancanza di vapori che li rimorchiassero!!!

Ora è noto a qualunque mozzo di bordo che all'imboccatura dei Dardanelli domina quasi sempre un fortissimo vento di tramontana, che impedisce ai bastimenti a vela di proseguire il cammino, se non sono rimorchiat dai vapori lungo lo stretto, e a tal fine son colà tenuti permanentemente dei vapori destinati all'ufficio di rimorchiatori, i quali fanno questo servizio in tutto l'anno, a favore non solo del Governo turco, ma dei privati e del commercio, con immenso risparmio di tempo e di danaro delle navi a vela che devono tragittar lo stretto.

Ma ciò invece non fu fatto pei trasporti della nostra armata, e le nostre tre fregate *Des-Geneyts*, *Euridice*, *San Giovanni*, ed altri 20 e più legni a vela, carichi di viveri per la nostra armata, perdettero più d'un mese prima di poter proseguire il viaggio. E da ciò che ne poteva avvenire? La conseguenza di questa inescusabile negligenza sarebbe stata quella di far *morire di fame* tutti i nostri soldati, se gli inglesi ed i francesi non avessero loro fatta l'elemosina di un po' di riso, e di un po' di farina!

Chè ne pare al Signor Durando?..... Ecco dove teneva la nostra interpellanza; ad avere il suo *parere* a questo riguardo.

Il primo *merito* dell'Amministrazione della nostra marina militare (già constatato, e passato in giudicato) è l'aver riparato l'*Euridice* e il *Des-Geneyts*, e costruito il *San Giovanni* senza macchina ad elice. Il secondo è quello di aver lasciato per un mese tutti i nostri trasporti all'imboccatura dei Dardanelli ad aspettare la cessazione del vento di tramontana, invece di mandare il *Governolo*, la *Costituzione*, il *Tripoli*, l'*Authion*, e lo stesso *Carlo Alberto*, a rimorchiarli.

Non sono bene affidate, e meglio dirette, le cose della nostra marina?

Presto una croce.... anzi un *cordone*.... anzi un *collare* al nostro Contrammiraglio Peletta!.....

GHIRIBIZZI

All'annunzio dell'elezione di Domenico Buffa a deputato di Sassari, nessuno sapeva indovinare come mai i sassaresi avessero avuta tanta simpatia pel *fieno fresco*, ma l'Intendente generale di Sassari, Illustrissimo signor Conte ha voluto spiegarci l'enigma con una stupenda *circolare* agli elettori.

kamara.



Insomma, potrebbe sapersi che cosa ci hanno mandato a fare in Crimea?



*-Indietro scomunicati! Non conoscete il Concilio di Trento?
-Lasciateci far l'inventario e poi ne parleremo.*

Eccone i due brani più preziosi: « Sassari, se vuole vantaggiare e non perdere del suo ben essere materiale, è bisogno!!! che aggiunga un deputato che appartenga alla maggioranza della Camera (e se avesse appartenuto alla minoranza?), che si adopere, che parli!!! (e quando ha mai parlato Buffa?) e sappia conservarsi le simpatie dei colleghi, insieme coi riguardi del potere esecutivo. Questo deputato adunque io lo troverei nella persona dell'avvocato Buffa Domenico già Ministro ed ultimamente intendente generale di Genova (dove si fece tanto onore, soprattutto pei suoi argomenti a priori.....) Il nome *basta da sè* (capperi! che celebrità!...) non serve che io vi aggiunga cenno alcuno per indicare in qual concetto sia tenuto (principalmente a Genova.....) e quanto *possa!!!* (buhm!) » — Non c'è dubbio, che il signor Conte, intendente di Sassari, farebbe un'ottima figura nel serraglio di bestie domestiche, visibile a porta S. Tommaso, in compagnia del bel rinoceronte che vediamo effigiato su tutte le cantonate. Onore al merito.... e al *fieno fresco!*

— Gli ultimi dispacci della guerra ci fanno sapere che gli alleati han ricominciato un fuoco attivissimo contro il gran DENTE.... Peccato che sia morto Secondo Bistolfi dentista!

— Il *Cattolico* ha lavorato colle mani e coi piedi per fare escludere dalle elezioni comunali il nome del Sindaco Domenico Elena, per aver esso votato la legge sui conventi. Noi invece possiamo assicurare il *Cattolico* che il Sindaco Elena uscirà rieleto, appunto perchè ha votato la legge sui conventi, e perchè nell'epoca infausta del colera non si allontanò mai da Genova e pose a rischio la propria vita, mentre molti clericali valorosamente fuggirono per salvar la pancia pei fichi.

— A questo proposito domandiamo al *Cattolico* come abbia potuto, in buona coscienza, far guerra alla rielezione del nostro sindaco, malgrado quanto fece in occasione del colera, per la sola ragione di aver votato la legge sui conventi. Noi invece abbiamo votato per Elena, quantunque egli sia moderato e noi demagoghi, ma avremmo votato per lui, ancorchè fosse stato *cattolico puro*. Diverso modo di pensare.

— Il *Corriere* volle redarguire il *Cattolico* pei suoi avvertimenti agli elettori, nei quali ha loro inculcato di dar prova di *disciplina cosacca*. A questo proposito invece la *Maga* è col *Cattolico*. Chi vuol vincere usi una *disciplina cosacca* o non si presenti a combattere. Il *Cattolico* sa come si vince e fa bene.

— Fra gli elettori della quinta sezione, è comparso a votare il parroco delle Vigne, ex Monsignor Gualco di venerata memoria. Vuol dire che se abbondavano i cosacchi, non mancavano gli *Osten-Saken* ed i *Gortskakoff*.

— L'*Imparziale* di Torino ci annunzia altri suoi tre processi, due dei quali di provenienza napoleonica. A quanto pare gli allori del Fisco di Genova turbano i sonni del Fisco di Torino. Manco male che, coi sequestri, non c'è l'appendice del carcere preventivo.

— Il generale Decavero capo dell'amministrazione militare, che diede così luminiose prove della sua capacità amministrativa, fu collocato al comando attivo della brigata comandata dal morto Generale Ansaldo. Vedremo se Decavero sarà superiore pel suo valore amministrativo o pel valore strategico.

— L'Austria non ha ancora rinunciato al suo prediletto mestiere di boia. Il 4 Luglio fu pubblicata ed eseguita in Mantova una nuova sentenza capitale contro Pietro Fortunato Calvi, già Tenente Colonnello nelle truppe venete. È un nuovo assassinio da vendicare.

— Un carteggio del *Piemonte* pubblica i particolari della pulcinellata dei tributi che si rappresenta a Roma nella festa dei SS. Pietro e Paolo (Signor Fisco, parliamo di una cosa tutta temporale, e non di dogmi) e scrive così: « immaginatevi di essere in un Salone del Vaticano. Mobiglia, abiti, cerimonie, lingua, costumi, tutto vi farà credere di vivere in un'altra età. Intorno ad una gran tavola di forma ovale sono prelati in *mozzetta!!!* presieduti da un cardinale vestito di porpora. La tavola è sparsa di fiori sfogliati. Ai lati sono i protonotari apostolici in cappa, i cancellieri in abito con la spada, i mazzieri vestiti di rosso con mazze d'argento, una specie di uscieri, e gli svizzeri. Si fa lettura in latino

di una Bolla e poi si comincia l'appello dei tributari. A quei dignitari vengono dispensati mazzi superbi di fiori freschi e rinfreschi di otto o dieci gelati. Si fa l'appello ec. Però i piccoli tributi e gli oggetti di valore, si portano lì in quel giorno. V'è di tutto e piglian tutto: denari, calici, piatti, pissidi, tazze d'oro e d'argento, cera, caffè, zucchero, pesci ec. A metà della cerimonia il cardinale lascia la sala e va ad incontrare il Papa che in sedia gestatoria scende la scala regia. Lo spettacolo è magnifico; il pontefice in tiara, assiso sulla sua sedia carica d'oro vien portato in ispalla da otto sedieri vestiti di rosso, circondato da tutta la sua corte vestita sfarzosamente, avendo dietro le spalle due enormi *ventagli di penne di struzzo...* » Fin qui il *Piemonte...* Evviva la cuccagna!

POZZO NERO

ORISTANO.— Ci scrivono da Oristano: « gli avvertimenti della *Maga* sulla condotta del famoso frate Obinu hanno prodotto il loro effetto sui superiori del convento, che lo privarono della messa; ma l'Obinu continua la stessa vita, e sarebbe necessario che se ne mischiasse un tantino il Fisco. Il giorno di S. Pietro in un nostro villaggio (Solunas) celebravasi la festa del santo, e fu invitato a dirne le lodi un certo canonico tutto profumato, e, detto quanto la sua eloquenza seppe, pigliata l'elemosina di lire 15, tornò con un sole canicolare in città per arrivare in tempo a pigliare i 5 franchi, che si danno in tal giorno ai canonici per la processione. Poveretto! 15 franchi gli sembravano pochi, e per gli altri 5 si pose a rischio di prendere un chiudo solare! Abbiamo inteso la nomina del Signor Segurani ad Intendente della provincia. È Sardo, e speriamo bene. Le nostre guardie civiche continuano il loro servizio collo stesso zelo, e i cani vagano liberamente, in luglio, come di gennaio. »

DISPACCI ELETTRICI

LONDRA, 12 Luglio.— Lord Panmure ha ricevuto avvisi dalla Crimea in data dell'11 alla sera. Il fuoco aperto contro il Redan aveva il giorno prima prodotto un buon effetto. Lo stato sanitario è soddisfacente. Il cholera diminuisce.

PERPIGNANO, 12 Luglio.— Il ristabilimento dell'ordine a Barcellona è assicurato. Parecchi fabbricanti ripresero i loro lavori. I colpevoli sono arrestati, e verranno puniti. La missione dell'aiutante di campo di Espartero riuscì completamente.

SCIARADA

Primo e secondo dan cari concetti,
E l'uno e l'altro ancor tu troverai
Nei primi filologici elementi.
Dal terzo mio spiecia risposta avrai.
Il tutto è bello assai, ma deturpato
Or da vil gente che ce l'ha rubato.

Spiegazione del Logogrifo precedente

VARO--OVA--COVA--CARO--VA--AVO--ORA--COR--CAVOUR.

Diamo ai contribuenti la grata notizia che Angelo Brofferio, Deputato del 2.º Collegio di Genova, sarà domani fra noi per associarsi alla petizione dei contribuenti genovesi al Parlamento nazionale.

SI VENDE

Un Pianoforte di Francia fatto a tavola, gran formato a tre corde, dirigersi all'ufficio della *Maga*.

Gli abbonati a cui fosse spirato l'abbonamento sono pregati a rinnovarlo in tempo a scanso di interruzione nella spedizione del Giornale.

G. B. GARDELLA, Ger. Resp.